

Sandro Beghin, classe 1948, Sindaco di Teolo dal 1980 al 1990

intervista raccolta il 15 novembre 2021

Qual'era l'idea e il progetto per Teolo che la sua amministrazione ha perseguito negli anni del mandato amministrativo?

Premesso che quando sono diventato sindaco, a 32 anni nel 1980, avevo alle spalle ben dieci anni di Consiglio comunale fatti con due sindaci, secondo il mio giudizio davvero grandi come Emilio Vergani e Mario Zanon, i quali sono stati anche due maestri di umanità e di democrazia. C'era allora un diverso atteggiamento nei confronti della politica, perché prevaleva il senso del servizio verso la cosa pubblica e l'interesse generale; c'era una piena disponibilità verso la gente e, cosa non da poco, non eravamo stipendiati.

Ho potuto avvalermi, inoltre, di un grande segretario comunale qual'è stato Romualdo Bovo, che poi è diventato funzionario del Co.re.co. (Comitato regionale di controllo) il cui compito era quello di controllare le deliberazioni dei comuni.

Bisogna sottolineare, inoltre, che gli anni Settanta, che io ho vissuto come consigliere comunale, hanno segnato una svolta epocale nella vita dei comuni, perché la competenza di tutte le opere pubbliche, e non solo, passò in capo alle Regioni e si attuò quel passaggio al decentramento amministrativo che la Costituzione aveva previsto ma che non era stato ancora attuato in pieno.

Quindi quando sono diventato sindaco potevo contare su un grande bagaglio di vita amministrativa pregressa ma potevo anche avvalermi della mia esperienza professionale quale tecnico comunale nel comune di Noventa Padovana, dove ero stato assunto fin dal 1974.

Devo dire, inoltre, che ho avuto una buona squadra di governo che mi ha assecondato e solo all'ultimo ci siamo divisi per valutazioni contrastanti. Devo anche evidenziare che all'epoca del mio governo di Teolo le principali decisioni e le deliberazioni da adottare andavano discusse nell'ambito del Comitato comunale, un organo di partito della Democrazia Cristiana, che era composto da rappresentanti di tutte le frazioni, per cui possiamo dire che c'era un grande coinvolgimento di tutte le componenti sociali nelle scelte attuate dal Comune. Davano luogo a battaglie ideali le riunioni nelle sezioni DC del territorio; erano quattro sezioni, quella di Feriole, quella di Tramonte, che faceva capo alla Sinistra del partito, quella di Bresseo e quella di Teolo. Ed erano scontri accesi ma anche produttivi quando ci si confrontava nel Comitato comunale del partito.

Un concetto generale ha guidato la nostra azione di governo. Teolo veniva da un passato di grande arretratezza e povertà. "Campagna pura" si potrebbe riassumere, con tutto il negativo che tale locuzione può significare: orizzonti limitati, senza servizi, senza strutture ed infrastrutture. Il progetto generale era dunque quello di valorizzare il territorio, dotarlo degli strumenti essenziali per crescere e anche, non ultimo, rallentare l'esodo verso i comuni limitrofi come Selvazzano, che stava diventando sempre più consistente.

Veniamo alle scelte operative. Avevamo individuato un certo numero di bisogni ai quali servivano risposte e che costituivano, secondo noi, le urgenze più importanti da affrontare.

Il primo punto, in assoluto, era quello di riprendere e sistemare al meglio il Piano Regolatore, uno strumento fondamentale per regolare la vita e la crescita del territorio. Il Piano era stato compilato dall'architetto Imerio Trevisan e rispondeva all'esigenza di dare compimento alla prima pianificazione urbanistica fatta in Italia. Il Piano ragionava sulle caratteristiche e le esigenze del territorio e rispondeva all'idea programmatica di valorizzare le frazioni, assegnando a ciascuna la possibilità di accedere ai principali servizi.

Secondo obiettivo quello di dare sistemazione adeguata (e anche dignità) alla sede municipale con un progetto di ristrutturazione assegnato all'ingegner Giusti di Vicenza per il valore di un miliardo di Lire e che prevedeva anche la soluzione del portico fronte strada, elemento funzionale non solo all'aspetto estetico ma anche alla sicurezza dei fruitori dei servizi presso il municipio.

Abbiamo poi affrontato una questione poco visibile ma fondamentale in un paese, quello cioè delle fognature (affidate allo studio Altieri); prima si scaricava nei fossi oppure si interveniva con le cosiddette "biologiche" poco funzionali ad un efficace smaltimento delle acque (nere e grigie).

Ancora nell'ambito della priorità ambientale abbiamo favorito il passaggio alla metanizzazione, eliminando la combustione a gasolio per il riscaldamento domestico, molto più inquinante.

Sul fronte delle scuole, poi, abbiamo provveduto alla realizzazione del nuovo plesso di Praglia che assorbiva la scuola elementare delle Selve e quella vecchia di San Biagio, posta lungo la Provinciale in coincidenza della doppia curva con la strada per Tramonte. Si tratta di un progetto molto funzionale, ad un solo piano e anche avveniristico perché concepita (dello studio Altieri) in modo tale da poter essere completata a moduli, così da poter aggiungere aule e spazi funzionali al servizio, adeguandosi al modificarsi della popolazione scolastica.

Per la scuola di Tre Ponti (costruita nel decennio precedente) abbiamo provveduto ad una ristrutturazione ed ampliamento mentre per quella di Tramonte siamo intervenuti per una messa a norma, come anche per le altre scuole in generale.

E poi l'altro grande progetto della Zona industriale delle Selve, prevista da PRG fin dal 1970, perché serviva portare fuori dai centri abitati alcune attività produttive e perché serviva ragionare con una visione più ampia sugli aspetti produttivi ed è per questo che il piano fu compilato in sintonia con il Comune di Cervarese Santa Croce, proprio per pensare e coordinare anche in funzione di infrastrutture comuni.

Su quest'opera progettuale devo sottolineare che non è vero, come si dice in maniera superficiale, anche da organi dell'attuale amministrazione per i quali mancavano le fognature ma il fatto è che forse si ignora che ogni insediamento produttivo abbisogna di diverse tipologie di scarico e smaltimento, per cui non si poteva introdurre un sistema unico e comune.

Devo anche dire che per favorire il decollo di quest'area mi sono assunto la grave responsabilità di autorizzare progetti edilizi che insistevano in ragione del 50% sull'area, mentre le norme vigenti all'epoca disponevano una quota del 30% e questo per le aziende interessate all'insediamento il vincolo sarebbe stato molto limitante.

Per favorire la funzionalità di quest'area industriale abbiamo progettato una nuova arteria di collegamento con Cervarese e verso i tratti autostradali a nord, per sgravare l'esistente e antica Via delle Selve da un passaggio che sarebbe stato insostenibile e pericoloso.

In coerenza, poi, con il progetto di valorizzare le singole frazioni, abbiamo approvato e realizzato la piazza di Castelnuovo; acquisito l'area dai proprietari De Giacomi per la realizzazione della piazza di Teolo; così come abbiamo acquisito dai Danovi l'area per la piazza di Bresseo/Tre Ponti.

Non andò in porto, invece, la creazione di una piazzetta a Tramonte come anche sfumò il progetto della rettifica della curva presso la Villa delle Rose, sempre a Tramonte, per l'intervento diretto del Ministro dei Beni Culturali e Ambientali Bono Parrino che bloccò un'opera che aveva già avuto i pareri favorevoli dalle autorità locali competenti e che prevedeva il ripristino di una strada in ghiaia lungo il vecchio tracciato.

Sul fronte, inoltre, di quelle che io preferisco chiamare edilizia sociale (all'epoca si diceva "edilizia economica e popolare") abbiamo autorizzato un grande intervento a Bresseo, lungo il Rialto e sul bordo dell'esistente lottizzazione; poi a Tramonte, lungo la strada che va verso Abano e a Teolo capoluogo.

Un'altra grande, e lungimirante, iniziativa fu quella degli impianti sportivi di Bresseo. Il Comune provvide all'acquisto dell'area dai Lugli mentre l'opera fu realizzata tutta a spese del Calcio Padova.

Abbiamo provveduto all'ampliamento del cimitero di Villa e alla sistemazione con la realizzazione di cappelline presso i cimiteri di Teolo e di Praglia.

Si è dato completamento ad alcune lottizzazioni già avviate come quella cosiddetta "Vergani" a Feriole, quella di San Biagio sui terreni del conte Emo Capodilista e la lottizzazione detta "Danovi" a Tre Ponti e quella posta dietro il municipio, sempre a Tre Ponti progettata dall'architetto Giampaolo Furlan.

Di una cosa mi rammarico molto di non aver potuto concludere l'acquisizione di Villa Lugli, l'antica villa sulla quale l'amministrazione poteva esercitare il diritto di prelazione per l'acquisto. Si trattava di 250 mila metri quadri oltre alla Villa che avrebbe potuto diventare sede municipale e centro polivalente di tantissime attività del comune e che allora era stata valutata 850 milioni di Lire, oggi corrispondente a circa 425.000,00 euro.

Proprio lì a Villa Lugli abbiamo realizzato un evento importante e significativo, unico nel suo genere, come la Mostra della pittura Naif della Jugoslavia (allora ancora unita) meravigliosa importante e

significativa, giusto per far capire come poteva essere impiegato e quali risultati avrebbe potuto darci l'acquisto di quella Villa secentesca, posta nel cuore del territorio. Sempre sul fronte culturale sono orgoglioso di poter segnalare l'avvio dei progetti espositivi al Palazzetto dei Vicari prima con la grande stagione delle mostre fotografiche in collaborazione con il Centro Il Diaframma di Milano e poi aprendo le porte al progetto del prof. Dino Formaggio per la realizzazione di un museo di arte contemporanea a Teolo. Abbiamo anche realizzato la Caserma dei Carabinieri – progetto dell'ingegner Michieli – spostandola da Teolo capoluogo a Bresseo quindi più idonea al servizio. Si è provveduto alla ristrutturazione di un edificio disponibile a Villa di Teolo adibendolo a edificio scolastico. Si iniziò altresì alla progettazione ed esecuzione dell'illuminazione pubblica sui tratti stradali che ne erano sprovvisti. Inoltre tanti interventi minori quali la revisione della toponomastica, la sistemazione delle fontane esistenti sul territorio, intervento iniziato e voluto dall'amministrazione di Mario Zanon. Devo infine ricordare che per la progettazione del PRG ci si avvale dello studio Gulli e Torresini.